



**L'ALLARME  
DIOSSINA**



# Mitilicoltori in rivolta: noi in regola

*«Il nostro prodotto a norma, quei dati non sono scientifici»*

All'indomani della diffusione su tutti i media, nazionali e locali, della notizia circa la presenza di elevate concentrazioni di diossine e pcb (policlorobifenili) nei frutti di mare prelevati sui fondali del Mar Piccolo, è arrivata la dura reazione dei mitilicoltori tarantini.

Gli operatori del settore ieri mattina si sono presentati agguerriti alla conferenza stampa convocata da Fabio Matacchiera, presidente del Fondo Antidiossina onlus che ha commissionato le analisi, e dal responsabile di Peace-Link Alessandro Marescotti.

Non sono mancati momenti di forte tensione, ma, per fortuna, la situazione non è mai sfuggita di mano.

«I nostri mitili sono a norma.

Dovete fare una smentita ai giornali e alle tv», ha urlato un mitilicoltore seduto in sala, mentre un altro andava via dicendo: «non possono ascoltare più neppure una parola. Voi fate i protagonisti, ma non pensate alle tante famiglie che da oggi sono in ginocchio?».

«Non possiamo fare smentite - ha replicato Matacchiera -

su cose che non abbiamo mai detto. Abbiamo sempre parlato di mitili prelevati dai fondali del primo seno del Mar Piccolo. E poi, noi i dati sui mitili di allevamento non li abbiamo».

«Immaginate un campo minato, - ha continuato il presidente di Peace-Link, facendo un paragone - cosa è meglio fare? È preferibile dire che non ci sono mine in attesa che qualcuno salti in aria oppure cercare di capire dove sono e disinnescarle?».

«Queste analisi - ha attaccato Mario Imperatrice, biologo marino, di Confesercenti - non sono state condotte con criteri scientifici. Per parlare di queste questioni è necessario essere competenti. Perché non è qui presente un esperto con cui confrontarci? Questi dati non tengono conto della tossicità equivalente. Tutto ciò significa muoversi in un mare magnum

in cui è vero tutto ed il contrario di tutto».

«Ti sbagli - ha risposto Marescotti -. Tutti i dati sono calcolati in tossicità equivalente, come previsto dalla legge. Mercoledì prossimo terremo un'altra conferenza stampa su questo tema e ci sarà l'esperto, il dottor Stefano Raccanelli del laboratorio microinquinanti Inca di Venezia ed esperto internazionale di diossina. Confermerà tutto».

Dure contestazioni agli ambientalisti anche da parte di Mimmo Lardiello, organizzatore del "Festival della cozza ta-

rantina", manifestazione nota a livello internazionale.

«Non entro nel merito dei dati perché non sono un esperto - ha commentato il presidente del Centro ittico tarantino Massimo Giusto -, ciò che contesto è il metodo seguito. Prima di parlare ai media potevate cercare un dialogo con noi e trovare la maniera per informare l'opinione pubblica senza creare inutile allarmismo. Il Centro ittico tarantino - ha ricordato - è al lavoro da circa un anno. Abbiamo trovato una macchina arrugginita e che rimettere in modo non è facile. Stiamo lavorando per rilanciare un comparto afflitto da tanti problemi. Se restiamo tutti uniti ci

riusciremo. Ma la prima cosa da fare - ha concluso - è garantire il rispetto della legalità. La lotta all'abusivismo porta benefici agli operatori in regola e garantisce i consumatori». P.C.



In alto Mario Imperatrice, biologo marino. Qui accanto: sulla sinistra Alessandro Marescotti e a destra Mimmo Lardiello

